

Residenza Governativa
telefono 091 814 44 70
fax 091 814 44 03
e-mail dt-dir@ti.ch
Internet www.ti.ch/DT

Repubblica e Cantone Ticino

Funzionario
incaricato Direzione

Dipartimento del territorio
6501 Bellinzona

Bellinzona, 17 gennaio 2013

COMUNICATO STAMPA

DT – Scoperti sul Monte San Giorgio fossili microscopici che appartengono al plancton marino risalenti a circa 242 milioni di anni fa

Le ricerche eseguite da Rudolf Stockar, geologo e paleontologo del Museo cantonale di storia naturale e responsabile per la ricerca scientifica sul sito UNESCO Monte San Giorgio (Svizzera), hanno portato alla luce 7 specie fossili sinora sconosciute alla scienza. La scoperta è avvenuta in Val Porina nell'ambito di un progetto congiunto tra il Museo, l'Università di Losanna e la Scuola di dottorato ESPP (Earth Surface Processes & Palaeobiosphere) delle università della Svizzera occidentale.

I nuovi fossili, di dimensioni di pochi decimi di millimetro, appartengono al gruppo dei Radiolari, protozoi unicellulari con guscio siliceo che figurano tra i componenti principali del plancton marino.

Tutti gli esemplari provengono dalla formazione nota come Dolomia del San Giorgio, risalente al piano Ladinico del periodo Triassico (circa 242 milioni di anni fa). Il plancton fossile studiato comprende oltre 2'000 esemplari, complessivamente appartenenti a 73 specie diverse (incluse le 7 sinora sconosciute); nessuna di questa era mai stata sinora rinvenuta sul Monte San Giorgio e neppure nel resto della Svizzera.

La nuova scoperta consente di comprendere più a fondo l'evoluzione di questi organismi e permette di gettare luce sul contesto ecologico e geografico del Ticino meridionale all'alba del periodo Ladinico. Da un lato le nuove forme confermano un certo grado di isolamento del bacino marino del Monte San Giorgio, che fu premessa per la straordinaria conservazione dei suoi fossili di pesci e rettili. Dall'altro lato le analogie tra il plancton fossile del Monte San Giorgio e quello di località mondiali distanti centinaia o migliaia di chilometri attestano l'esistenza, intorno a 242 milioni di anni fa, di un chiaro scambio di masse d'acqua con l'antico oceano della Tetide e testimoniano una connessione con altri bacini, dalle Alpi Meridionali, incluse ad esempio le attuali Dolomiti, sino a spingersi verso est fino alla Cina.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Rudolf Stockar, collaboratore scientifico del Museo cantonale di storia naturale,
rudolf.stockar@ti.ch, tel. 091/ 815.47.61

Allegati:

- Figura 1: *Sepsagon ticinensis*, una delle 7 specie nuove, dimensione 0.3 mm.
- Figura 2: *Sepsagon valporinae*, una delle 7 specie nuove, dimensione 0.3 mm.
- Figura 3: *Eptingium danieli*, una delle 7 specie nuove, dimensione 0.6 mm.
- Figura 4: *Eptingium neriae*, una delle 7 specie nuove, dimensione 0.4 mm.
- Figura 5: *Novamura wirzi*, una delle 7 specie nuove, dimensione 0.4 mm.
- Figura 6: *Pessagnollum hexaspinosum*, una delle 7 specie nuove, dimensione 0.3 mm.
- Figura 7: *Parentactinosphaera eoladinica*, una delle 7 specie nuove, dimensione 0.5 mm.
- Figura 8: *Ticinosphaera mesotriassica*, genere nuovo, dimensione 0.7 mm.